

26 MARZO: SCIOPERARE SI'... MA PER CHE COSA?

In un quadro politico ed economico come quello attuale, con un Governo che continua come se niente fosse a smantellare i diritti e le tutele dei lavoratori, a fare leggi a favore dei potenti, a finanziare con i nostri soldi le guerre e gli armamenti mentre dichiara ai quattro venti che non ci sono i soldi per i rinnovi contrattuali, per i servizi sociali, per la scuola e la sanità pubblica e che bisogna tagliare le pensioni, **i lavoratori e le lavoratrici hanno tutti i motivi per essere arrabbiati sul serio!**

- Quando **col salario e le pensioni non si arriva più a fine mese è giusto essere arrabbiati.**
- Quando **il lavoro diventa precario, flessibile, sottopagato è indispensabile protestare con forza!**
- Quando, come nella nostra provincia, **le fabbriche chiudono**, mettono in cassa integrazione, o licenziano, quando **le amministrazioni pubbliche non assumono e privatizzano i servizi, la protesta deve essere ancora più forte!**
- Quando tutto questo accade i lavoratori e le lavoratrici non hanno che un mezzo per far sentire la propria voce... **lo sciopero!**

E quindi lo sciopero dovrebbe essere uno sciopero mirato a battere le politiche economiche del Governo, contro la precarietà ed i bassi salari, contro i tagli alle pensioni, per i servizi pubblici e contro le privatizzazioni, per la scuola e sanità pubbliche ecc.

Ci troviamo invece con la proclamazione di **uno sciopero mirato a rinsaldare l'alleanza tra CGIL CISL UIL**, dopo le rotture provocate dalla firma del Patto per l'Italia che ha spianato la strada alla Legge 30, **e per rilanciare la concertazione** tra sindacati confederali, Confindustria e Governo (della serie: certe cose non è che non si possano fare, purché a gestirle siano i confederali).

Le prove generali le hanno già fatte con **la stipula unitaria di una serie infinita di Contratti Collettivi** nel segno di un "recupero" salariale basato sull'inflazione programmata (e non su quella reale) e dell'**aumento delle forme di precarietà sul lavoro**, fino ad arrivare alla **firma del CCNL dei tranvieri e dell'accordo sui contratti d'inserimento previsti dalla L.30.**

Oggi CGIL CISL e UIL vogliono il consenso dei lavoratori e la loro presenza nelle manifestazioni per proseguire su questa strada. Queste politiche sono sbagliate e contro tutto questo si pone il problema della costruzione di un vero sciopero generale con una piattaforma chiara che rompa definitivamente con le politiche concertative e ponga i bisogni dei lavoratori e delle lavoratrici come elemento centrale.

I lavoratori e le lavoratrici del Sin Cobas non sono abituati a praticare il crumiraggio e, quindi, anche questa volta, il 26 marzo, sciopereranno ed inviteranno a scioperare, ma per battere il governo e le politiche neoconcertative

**PER IL SALARIO E PER I DIRITTI
PER LA DIFESA DELLE PENSIONI PUBBLICHE
PER LA CANCELLAZIONE DELLA LEGGE 30
CONTRO LO SCIPIO DEL TFR**

SinCOBAS

Coordinamento Provinciale di Frosinone
Tel/Fax 0775 210312 E mail sincobasfr@libero.it

